

Le prove scritte saranno soltanto due (più l'orale), ma aumenterà il "peso" dell'alternanza scuola-lavoro e dei test Invalsi: chi non partecipa sarà escluso dall'esame



Maturità 2018. Ultimo quizzone in archivio: dal 2019 si cambia

Con la terza e ultima prova scritta della Maturità 2018, svoltasi ieri mattina (tranne che nelle scuole sede di seggio, dove si terrà domani), il "quizzone" è andato definitivamente in archivio. Dal prossimo anno si cambia e non ci sarà più la terza prova, quella forse più temuta dagli studenti perché preparata direttamente dalle commissioni con domande su cinque materie studiate durante l'anno. Stando almeno a una rilevazione online di *Skuola.net*, effettuata su un campione di circa mille maturandi, anche quest'anno la terza prova si è sostanzialmente trasformata in una sorta di "lavoro di gruppo". Il

34% degli studenti intervistati ha, infatti, ammesso di aver risposto ai quesiti consultandosi con i compagni di classe. Complessivamente, quasi la metà ha usufruito di "aiutini" esterni, come bigliettini (8%) e addirittura lo smartphone (4%). Secondo gli studenti, il 50% dei professori avrebbe suggerito le risposte e dato indizi. Infine, il 53% ha valutato la prova in linea con le attese e il 20% addirittura più facile del previsto. Il 27% è, invece, andato in crisi perché pensava fosse meno complicata. In ogni caso, dal prossimo anno si cambia. Le prove scritte saranno soltanto due (quella di italiano e una

caratterizzante i diversi indirizzi di studio) oltre all'interrogazione orale. Che, spiegano al Miur, dovrà accertare «il conseguimento delle competenze raggiunte, la capacità argomentativa e critica del candidato, l'esposizione delle attività svolte in alternanza scuola-lavoro, che diventerà, quindi, requisito necessario per accedere all'esame. Così come le prove Invalsi, la cui partecipazione sarà obbligatoria, pena la non ammissione all'esame, anche se non influirà sulla media.

Paolo Ferrario
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Martedì 26 giugno

L'ECCELLENZA SANITARIA
TRA RICERCA E INNOVAZIONE:
I MODELLI PER IL PAESE

Introduce
Mons. Vincenzo Orofino

Dialogo con:
Paolo Rotelli,
Presidente Gruppo Ospedaliero
San Donato

Interviene:
Domenico Francesco Crupi,
Direttore Generale della Fondazione
Casa Sollievo della Sofferenza

Moderà:
Vito Salinaro
giornalista di *Avvenire*

Mercoledì 27 giugno

AMBIENTE: OPPORTUNITÀ
O SOLO RISORSA

Introduce
Mons. Vincenzo Orofino

Dialogo con:
Card. Luis Antonio Tagle,
presidente Caritas Internationalis

Intervengono:
Marco Brun,
A. D. Shell Italia
P. Enzo Fortunato,
Direttore della Sala Stampa
del Sacro Convento di Assisi
Tiziano Onesti,
Presidente Trenitalia

Moderà:
Marco Girardo
giornalista di *Avvenire*

Giovedì 28 giugno

AVVENIRE COMPIE 50 ANNI
IL FUTURO DELL'INFORMAZIONE

Introduce
Mons. Pino Caiazza

Intervengono:
Maurizio Molinari,
Direttore *La Stampa*
Andrea Montanari,
Direttore *TG1*
Marco Tarquinio,
Direttore *Avvenire*

Moderà:
Oreste Lo Pomo
giornalista Rai

Diretta streaming su www.avvenire.it

Le ferite del mondo nel cuore di Matera

Tajani e Zenari, al via la Festa di Avvenire

GIULIO ISOLA
MATERA

Sono giorni e mesi decisivi. È in gioco l'anima stessa della civiltà, quella che accoglie i profughi e quella che tenta di fermare uno dei conflitti più catastrofici degli ultimi decenni. Su questo sono stati concordi il Nunzio apostolico in Siria, cardinale Mario Zenari, e il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, chiamati ieri ad aprire l'edizione 2018 della Festa di Avvenire a Matera. Al centro della prima serata il dramma dei migranti e i combattimenti ripresi a Daraa sullo sfondo di una guerra infinita. Introdotti dall'arcivescovo di Matera-Irsina, Antonio Giuseppe Caiazza, e dal direttore Marco Tarquinio, nella cornice di piazza San Francesco i due illustri ospiti hanno approfondito gli scenari che caratterizzano Europa e Medio Oriente in questo inizio di XXI secolo. Stimolato dalle domande di Andrea Lavazza, caporedattore centrale di *Avvenire*, il nunzio - unico tra i diplomatici vaticani sul campo a ricevere la porpora - traccia il raggelante bilancio di un conflitto che ha fatto 12 milioni di sfollati e scavato ferite inimmaginabili in un Paese che vantava una società civile ricca di valori e capace di convivenza. Il sogno dei siriani è di tornare nelle proprie terre, ha ripetuto Zenari. Anche i cristiani vorrebbero potere vivere in pace come prima, ma molti sanno che sarà sempre più difficile e con dolore se ne vanno verso terre più ospitali; quelli che rimangono si impegnano per aiutare tutti, senza distinzione di fede, un segno che i musulmani di buona volontà apprezzano. Il numero uno dell'Europarlamento ha spiegato quale può essere una via di uscita in tre



Un momento della prima serata della Festa di Avvenire, in corso a Matera

fasi dalla crisi dei profughi che sta mettendo a dura prova la tenuta dell'Europa. In prima battuta, si tratta di rallentare il flusso di migranti dall'Africa, sulla scia di quanto fatto nell'ultimo anno, in particolare grazie a un'azione concordata con Niger e Libia, dove lo stesso Tajani si recherà all'inizio di luglio. Poi, sul medio periodo, è necessario rivedere gli accordi di Dublino (che impediscono di fatto la condivisione dell'accoglienza) e creare i cosiddetti hotspot sulla riva sud del Mediterraneo. Infine, con tempi necessariamente più lunghi, serve un Piano Marshall per l'Africa, al fine di portare sviluppo e lavoro nelle nazioni di migrazione. Davanti a un pubblico attento e alla platea

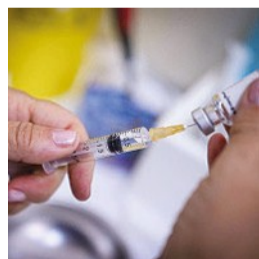
Il nunzio: per i cristiani in Siria vita sempre più difficile. Il politico: così usciremo dalla crisi

della diretta streaming sul sito *avvenire.it*, Tajani e Zenari hanno ribadito che non si tratta di trovare alchimie politiche o compromessi di basso profilo. È davvero il momento di trovare risorse umane e spirituali per un cambio di passo. Dal cuore di Matera un focus sul mondo che ha inaugurato nel mondo migliore la festa del 50° di Avvenire. Stasera a parlare di sanità d'eccellenza saranno il presidente del Gruppo ospedaliero San Donato, Paolo Rotelli, e il direttore generale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, Domenico Crupi, moderati dal giornalista Vito Salinaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, l'ipotesi di una proroga per la scadenza fissata al 10 luglio

La data è il termine ultimo fissato dalla legge per certificare le avvenute profilassi



Prorogare per tutte le scuole di ordine e grado la scadenza del 10 luglio, che fissa i termini per la presentazione della certificazione di avvenuta vaccinazione ai fini dell'iscrizione a scuola per l'anno scolastico 2018/19. Sarebbe questa, secondo alcune indiscrezioni, l'ipotesi allo studio della ministra della Salute Giulia Grillo sul decreto Lorenzin. Una scelta in linea con l'anticipato "ammorbidimento" della legge sui vaccini, nell'ottica più di un maggiore equilibrio tra diritto alla salute e all'istruzione che di un'abolizione del principio di obbligatorietà. Che poi - esternalizzazioni del ministro dell'Interno Matteo Salvini a parte, che venerdì aveva definito i vaccini «inutili e dannosi» - è anche l'unico aspetto della questione sfiorato nel Contratto di governo. La ministra, insomma, starebbe pensando di intervenire sulla circolare attuativa del decreto - emanata lo scorso agosto - in base alla quale se al momento dell'iscrizione a scuola di un minore può essere presentata anche un'autocertificazione «da documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie dovrà comunque essere prodotta entro il 10 luglio di ciascun anno». La procedura, sempre in base a quella circolare, si sarebbe poi dovuta snellire a partire dall'anno scolastico 2019/2020 grazie al via libera alla trasmissione dei dati sanitari tra scuole e Asl.

Se il termine per quest'anno fosse prorogato, le famiglie dunque potrebbero avere più tempo per mettersi in regola rispetto alle profilassi obbligatorie (passate da 4 a 10 con la nuova legge), nonostante di fatto sia passato già un anno dall'entrata in vigore della nuova normativa e a oggi non si registrino particolari difficoltà nella copertura vaccinale da parte dei centri. Contrari all'ipotesi i pediatri: «Non è il "rischio sociale di esclusione" che il governo deve considerare - ha commentato il presidente della Società italiana di pediatria preventiva e sociale (Sipps), Giuseppe Di Mauro - bensì il rischio che un bambino venga incolpevolmente danneggiato da una malattia che era prevenibile». L'ipotesi di proroga «non rappresenta un problema», invece, per i presidi: «Alla scuola - commenta Mario Rusconi, presidente Associazione nazionale presidi (Anp) - Lazio - compete una valida ed efficace organizzazione per monitorare la soluzione del problema e superare le eventuali difficoltà. Ciò che invece è importante per la scuola - osserva - è che ci sia la massima concertazione tra il ministero della Salute, dell'Istruzione e Uffici Scolastici Regionali, in modo che le loro incombenze non ricadano sul personale scolastico, come peraltro accaduto nei mesi passati». (V.D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma. Il ricorso della procura di Roma al tribunale civile: «Adozioni a coppie gay, i sindaci non possono decidere»

Non è il sindaco di una città a poter (o dover) decidere se l'adozione di un minore all'estero da parte di una coppia dello stesso sesso vada riconosciuta anche in Italia. È questa la tesi in base a cui la Procura di Roma ha deciso di depositare un ricorso al tribunale civile, la cui pronuncia potrebbe avere un effetto dirompente anche nel resto d'Italia. Sul tavolo, i recenti casi di due mamme e di due papà che si sono rivolti al Comune di Roma e hanno ottenuto la trascrizione dell'adozione avvenuta fuori dall'Italia, sulla scia delle analoghe scelte "provocatorie" prese da Torino, Gabcice, Crema. Nel mirino di piazzale Clodio, in particolare, il caso dei due papà per cui la decisione del Campidoglio è stata presa del tutto "al netto" dell'intervento di un giudice. Ed è proprio su questo punto che le toghe

Secondo i giudici di Piazzale Clodio serve sempre la valutazione di un tribunale, dopo «indagini approfondite»

hanno deciso di farsi sentire: in assenza di una legge i tribunali hanno infatti già riconosciuto la possibilità di trascrivere l'adozione, ma «non in maniera automatica» e cioè valutando di volta in volta in base alle relazioni familiari e al preminente interesse del bambino. Servono cioè «indagini sociali e psicologiche - spiegano i giudici - volte a verificare l'idoneità affettiva e la capacità educativa di chi ha svol-

to e svolgerà il ruolo genitoriale». Di fronte alla necessità di svolgere un simile approfondimento, la Procura ritiene dunque che non sia possibile procedere con la semplice trascrizione effettuata dal sindaco e dunque si è deciso di presentare ricorso. Nel nostro Paese, in ogni caso, non esiste una legge che prevede l'adozione per le coppie omosessuali. Il 22 giugno del 2016 la Cassazione ha deciso che l'interpretazione dell'articolo 44 della legge 184 del 1983 (quello che prevede le cosiddette "adozioni speciali") potesse essere estesa anche ai genitori omosessuali, previa - anche in questo caso - valutazione caso per caso da parte di un giudice. Quanto alla pratica dell'utero in affitto, evidentemente messa in atto da due padri all'estero per ottenere un figlio, quest'ultima in Italia è invece vietata per legge.

Brevi

SALERNO

Allatta il figlio appena nato Poi si getta nel vuoto all'ospedale

Dramma nell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona: una mamma di 28 anni, originaria di Sapri (Salerno), si è uccisa poco dopo aver allattato il figlio, forse in preda a una depressione post-parto. La donna venerdì aveva partorito un maschietto, il primogenito, e ieri si era recata al nido al VI piano del nosocomio per dar da mangiare al piccolo; ma subito dopo ha aperto la finestra sul ballatoio e si è lanciata nel vuoto. Nessuno dei presenti è stato in grado di prevedere né di impedire l'inspiegabile gesto. Il marito, con cui la signora era sposata da due anni, è giunto quando la donna era già deceduta.

TORINO

Coppia aggredita in strada Arrestati padre e figlio

Una donna contesa: ci sarebbe una questione di cuore dietro all'agguato ad una coppia di pensionati, accoltellati e presi a martellate mentre passeggiavano con il cane domenica sera a Torino. I carabinieri hanno arrestato Antonino e Filippo Scaletta, padre e figlio di 65 e 35 anni, con l'accusa di tentato omicidio. L'ex fidanzata del più giovane dei due aggressori avrebbe avuto una relazione con il figlio della coppia assalita.

LAMEZIA TERME

La salma di Sacko verso il Mali L'ultimo saluto di amici e colleghi

La salma di Soumaila Sacko ha iniziato ieri, all'aeroporto di Lamezia Terme, il viaggio di ritorno a casa, in Mali. A dare l'ultimo saluto al bracciante maliano e sindacalista ucciso lo scorso 2 giugno in una fabbrica dismessa mentre recuperava alcune lamiere per costruire un riparo all'interno della baraccopoli di San Ferdinando c'erano alcuni amici e compagni di lavoro, una delegazione dell'Unione sindacale di Base e anche il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio.

CROTONE

Abbattute venti villette abusive accanto alla zona archeologica

«Una bella notizia contro gli abusivismi. Contrastare il cemento illegale e il consumo di suolo contro "i ladri di futuro" è quello che la nostra associazione si augura». Così Legambiente Calabria saluta la notizia della demolizione di 20 villette abusive iniziata ieri in un'area a inedificabilità assoluta confinante con la zona archeologica di Capocolonna (Crotone). Dopo tanti anni (il primo decreto di demolizione era stato emanato dal Comune nel lontano 1992) e tanti ricorsi respinti, finalmente sono entrate in azione le ruspe. Legambiente richiama l'attenzione però su altre situazioni simili, per esempio a San Giovanni in Fiore dove sono in attesa ben 500 ordinanze di demolizione di costruzioni abusive.

LECCE

Cattolica: a Santa Maria di Leuca «Summer school» sui migranti

Si svolgerà dal 23 al 26 luglio a Santa Maria di Leuca la IX edizione della Summer School «Mobilità umana e Giustizia globale», promossa dall'Università Cattolica insieme agli Scalabriniani e alla Fondazione Migrantes e diretta dalla sociologa Laura Zanfrini e da padre Fabio Baggio; il tema del 2018 è «Contrastare la marginalità, valorizzare il potenziale, promuovere lo sviluppo». Per informazioni e programma completo: 02/72345701 - formazione.permanente@unicatt.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA